



CONVEGNO

La riforma del Terzo Settore

opportunità e adempimenti

La fattura elettronica istruzioni per l'uso

Intervengono:

Dott. Andrea ROMITI

Segretario Nazionale ANBIMA

Avv. Ivan MARTELLA

Presidente Regionale ANBIMA Sicilia

Rag. Irene COSTA

Consulente fiscale ANBIMA Piemonte

Sabato 11 Maggio 2019, ore 15:00, presso il "Salone Fr. Teodoreto" della Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri ONLUS Via Orvieto, 38 – TORINO

Partecipazione gratuita con obbligo di prenotazione a: segretario.piemonte@anbima.it

il modulo d'iscrizione è scaricabile dal sito www.anbima.it/piemonte



Periodico ufficiale dell'ANBIMA Piemonte

Anno LIV - Numero 1

Direttore Responsabile: *Manuela FORNASIERO*

Redazione: Ezio AUDANO Osvaldo BOGGIONE Massimo FOLLI Giorgio MANTICA Pierfranco SIGNETTO Davide RIVA

Hanno collaborato a questo numero:
Elisa BELLEZZA
Luciana BOCCARDO
Irene COSTA
Adriano DURANDO
Pier Giuseppe GAIONI
Alessandra IVALDI
Valerio SEMPREVIVO

Amministrazione, Direzione e Redazione: corso Machiavelli, 24 10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca presso INSPIRE COMMUNICATION s.c. Via Giolitti, 21 10123 TORINO (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

- 4 Territorialità e musica popolare nel tessuto sociale di Osvaldo Boggione
- Formare, educare, insegnare, dare il buon esempio: la cultura ci salverà di Massimo Folli
- Il Bando per la pratica musicale nelle scuole: un'opportunità da utilizzare meglio e al meglio di Valerio Semprevivo
- 8 La fattura elettronica: istruzioni per l'uso a cura di Irene Costa
- Alla scoperta della Trompe de chasse. Uno strumento antico tra tradizione e avvenire di Elisa Bellezza
- **14** BMGP anno 9: le primizie della stagione 2019 spuntano in Val d'Ossola di Davide Riva
- Inserto staccabile: I timpani seconda parte di Pier Giuseppe Gaioni
- **25** A Portacomaro va in scena "Le avventure di Pinocchio"
- Villanova d'Asti ospita il 1° Stage di Formazione per Majorettes in Piemonte
- 28 Il Corpo Bandistico Acquese e gli artisti emergenti di Alessandra Ivaldi
- **30** La Banda "F. Solia" di Cassine ha festeggiato la millesima esibizione
- **32** La G. Verdi di Biella: musica, spettacolo e solidarietà di Adriano Durando
- **34** Un 2018 impegnativo ma ricco di soddisfazioni per la "Giovanile Provinciale" della Granda di Osvaldo Boggione
- Oltre quaranta iscritti al Corso di Formazione Vocale dell'ANBIMA Torino
- La "Giacomo Puccini" di Nichelino festeggia i 150 anni di Fondazione di Luciana Boccardo
- **40** Due Bande Musicali, una sola unica passione: la Musica di Pierfranco Signetto
- 42 L'ultimo applauso

Territorialità e musica popolare nel tessuto sociale

La musica nella sua storia evoca il passato e scolpisce nella memoria luoghi, persone e ricordi; brani che fanno parte della nostra vita, del nostro essere, del nostro accaduto che si collega indissolubilmente con il nostro futuro. La musica nella quale si articolano le identità dei popoli. La musica della quale non possiamo fare a meno, costruita, ideata e realizzata dall'uomo per l'uomo. Un'arte che riesce a dare un senso alla nostra esistenza e creare nello stesso tempo un'identità collettiva in cui possiamo ritrovarci e costruire un senso comune.

La musica che nella sua ramificazione e diffusione si trova in ogni dove quale elemento di socializzazione. Generi definiti ma anche indefiniti che ne caratterizzano il suo rapporto con i luoghi e il suo linguaggio in continua evoluzione. La troviamo in ogni momento della vita, dalla nascita alla morte, cadenzando ogni attimo della nostra esistenza nel bene e nel male. La musica che dà gioia e sofferenza. Le bande attraverso l'espressione dell'arte

popolare, manifestano la parte più compresa e vicina alla gente comune. La musica popolare è indissolubilmente più di ogni altra legata al territorio, dove trae la sua ispirazione. Composizioni che nascono nei luoghi più disparati del mondo e portano con sè il sapore della tradizione. Ne sono chiari esempi i canti popolari che nel tempo sono nati e tramandati fino a noi, scolpiti nelle nostre memorie.

Musica e canti senza tempo che ancora oggi, grazie alla nostra ispirata voglia di unire il passato al futuro, uniscono nella convivialità e nella passione diverse generazioni. La musica popolare che nella geografia dei diversi stili, segna e accoglie il territorio e contribuisce a diffondere le identità locali. La musica popolare che oltre a descrivere e a rappresentare il mondo nelle sue molteplici sfaccettature, a volte tenta di migliorarlo facendo riflettere gli uomini sul senso della vita.

Osvaldo Boggione Vice Presidente ANBIMA Piemonte



Formare, educare, insegnare, dare il buon esempio: la cultura ci salverà

Gentili lettori, questo redazionale lo prendo in "prestito" dalla rivista dell'Associazione Nazionale Bersaglieri "Fiamma Cremisi" che nel n. 2 – 2018 a firma – Il graffio –, tocca un argomento che è attuale, quanto sconcertante, ma che a parer mio è sempre esistito e credo mai si potrà estinguere definitivamente dalla faccia della terra. La mancanza di buona educazione. In sintesi l'autore dello scritto, espone una piaga che affligge gli umani sin dalla notte dei tempi.

Come non dargli ragione? Chissà quante volte ci siamo trovati, e da una parte e dall'altra. Sì, perché chi è senza peccato . . .

'Mi scusi', 'permesso', 'perdoni le spalle . . . ', 'grazie', 'posso?', 'per favore', sembrano ormai paroline magiche scomparse dal lessico comune.

Un ragazzotto sale sull'autobus con lo zaino strapieno e si fa largo tra i passeggeri con la delicatezza di un cammello sahariano, senza una parola di scuse. Sempre su un mezzo pubblico, un paio di marmocchi arrivano schiamazzando e occupano i posti a sedere salendovi con le scarpe, gesticolando, urlando e frignando, sotto lo sguardo compiacente del genitore che, va da sé, non fa una piega nello zittirli o nel vedere qualche anziano in piedi che con aria di disapprovazione osserva la scena.

«Ce l'hai una sigaretta?» è quello che, mentre fumi, ci si può sentir chiedere per la strada da un adolescente che ti tratta confidenzialmente come tu fossi il padre o il nonno.

Una veniale distrazione in auto? Eccoti pronto il dito medio che sporge dal finestrino dell'auto a fianco. E ti è andata ancora bene, se non ti è arrivato il rituale *«figlio di... »*.

Sono scorci di ordinaria vita quotidiana, in qualsiasi centro urbano. Anche se di "urbano", come abbiamo compreso, c'è ben poco.

D'altra parte il mondo ora gira così. Da quando troppi studentelli in "eskimo", che nel Sessantotto giocavano a fare i rivoluzionari, decretarono che l'educazione era un "condizionamento borghese", e come tale da aborrire. C'è chi prese lo slogan molto sul serio, e oggi sono diventati genitori o nonni.

È il frutto di una crescita in famiglia che comincia quando il moccioso, alle sue prime parole, sbotta un "vaffan...", forse perché in sintonia con il linguaggio udito da mamma e papà, e genitori e parenti si sbellicano dalle risa. Incoraggiato dal successo ottenuto, il diabolico essere continuerà sulla strada di una sensazionale prosa fino a quando gli epiteti li rivolgerà ai genitori senza che mai gli arrivi un solenne ceffone educativo.

È la nuova politica della crescita: consentire tutto al pestilenziale frugolo, mai rimproverarlo, mai umiliarlo, mai castigarlo sennò, poverino, potrebbe versare copiosi quanto ipocriti lacrimoni e magari essere vittima di traumi infantili.

Poi arriva la scuola. Ma la pedagogia è la medesima: assecondare i capricci, rincorrere le debolezze, tollerare le espressioni volgari o i modi incivili. Soprattutto da quando una nefasta legge ha consentito ai genitori di ficcare il naso nell'educazione e nel profitto scolastico. Genitori che quindi si ergono a sindacalisti dei figli, li difendono a tutto spiano persino nel torto più marcio e querelano gli insegnanti per un ceffone anche quando il piccolo teppista ne avrebbe meritati due a due fino a . . . diventare dispari.

Quanto al profitto e al rendimento scolastico, il proprio pargolo è sempre un genio incompreso da insegnanti che non sono alla sua altezza e che lo oberano di compiti, ahimè, udite udite, persino per il sabato. Che tra gli insegnanti ci siano braccia rubate all'agricoltura, è pur vero, ma non quanto certi papà e mamme vorrebbero far saccentemente credere.

La cosa grave è che dalla maleducazione alla delinquenza il passo è breve.

Il bullismo nelle scuole, che va al di là del compagno gradasso o sfottente che tutti abbiamo dovuto sopportare (ma che si fermava davanti all'autorità del docente), sta diventando una piaga sociale, con angherie, umiliazioni e feroci aggressioni verso i compagni timidi, disabili o accusati di essere "secchioni". E non è raro il taglio delle gomme all'auto di qualche insegnante.

Poi il branco dei piccoli delinquenti nati dall'ordinaria maleducazione in famiglia, cresce. Sia in statura che, naturalmente, in imbecillità. Ha ora davanti a sé una brillante carriera nella quale poter esprimere al meglio la creatività: vandalismo, furti di cellulari o abiti firmati ai coetanei, minacce agli anziani o ai più deboli, risse in discoteca.



E perché no, caduta ogni barriera di rispetto, magari anche lo stupro di coetanee. Finiranno in galera? Macché. Ci sarà sempre qualche magistrato buonista il quale, davanti a genitori che giurano come il loro sia assolutamente un "bravo ragazzo", li lascerà andare con l'auspicio della redenzione o della rieducazione. Qualcuno ricorderà i tempi in cui, al ristorante, ci si rivolgeva alla signora del tavolo accanto dicendo "mi scusi le spalle . . . " Beh, è acqua passata.

Formare, educare, insegnare, dare il buon esempio non

è facile. La cultura, che è l'unico bene che nessuno ci porta via una volta acquisita, può esserci di grande aiuto. I ragazzi che ci sono affidati, che si avvicinano e frequentano le nostre compagini musicali sono l'Italia di domani. Sono certo che attraverso la musica e il lavoro appassionato che le bande musicali svolgono da lunghissimo tempo, una parte del nostro Paese sarà certamente migliore.

Massimo Folli

Bando per la presentazione di domande di contributo per la realizzazione di progetti volti alla diffusione della pratica musicale nelle Istituzioni Scolastiche del primo ciclo d'istruzione (A.S. 2018/2019)

- Graduatoria dei progetti approvati -

UdB	Comune	Prov.	Punteggio ottenuto
Filarmonica Cossatese	COSSATO	ВІ	15/21
Associazione Filarmonica "Valle Sacra"	CASTELLAMONTE	TO	15/21
Associazione Filarmonica Vittoria	SETTIMO VITTONE	TO	15/21
Corpo Musicale La Rivaltese	RIVALTA DI TORINO	TO	15/21
Banda Musicale di Bernezzo	BERNEZZO	CN	14/21
Banda Musicale Albianese	ALBIANO	TO	14/21
Società Filarmonica di Bruzolo	BRUZOLO	TO	14/21
Società Filarmonica di Alpignano	ALPIGNANO	TO	14/21
Filarmonica Sangiustese	SAN GIUSTO CANAVESE	TO	14/21
Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia"	CASSINE	AL	14/21
Società Filarmonica di Occhieppo Inferiore	OCCHIEPPO INFERIORE	ВІ	13/21
Società Filarmonica Morettese	MORETTA	CN	12/21
Filarmonica Pinerolese	FROSSASCO	TO	12/21
Banda Musicale Parrocchiale di Momo S. Zeno e S. Tecla	МОМО	NO	12/21
Banda Musicale "G. Gabetti"	LA MORRA	CN	12/21
Banda Musicale Comunale di Portacomaro	PORTACOMARO	AT	10/21
Associazione Società Filarmonica Rivarolese	RIVAROLO CANAVESE	TO	10/21
Corpo Musicale "C. e D. Martinetti"	GOZZANO	NO	10/21
Banda Musicale di Peveragno	PEVERAGNO	CN	10/21



Il Bando per la pratica musicale nelle scuole: un'opportunità da utilizzare meglio e al meglio

Il bando per la pratica musicale nelle scuole è uno dei fiori all'occhiello dell'ANBIMA Piemonte, poiché da un lato legittima le bande musicali quali interlocutori qualificati delle istituzioni scolastiche presenti sul territorio piemontese, dall'altro consente, grazie al contributo di 20.000,00 Euro della Regione Piemonte, di ricevere un contributo per lo svolgimento dei progetti presentati. Inoltre rappresenta plasticamente la volontà dell'Associazione di mettere in rete le bande associate con le agenzie culturali piemontesi. Da quest'anno la gestione del bando è stata affidata all'ANBIMA Piemonte, alla quale spetterà raccogliere i documenti e la rendicontazione, ed erogare i contributi alle bande interessate.

Per quanto riguarda invece la valutazione della bontà dei progetti presentati, essa è sempre a carico del Comitato Tecnico Scientifico composto da due rappresentanti designati dalla Regione Piemonte, due dall'Ufficio Scolastico Regionale e due dall'AN-BIMA nelle persone di Osvaldo Boggione e Valerio Semprevivo.

Per il corrente anno sono state presentate venti domande così distribuite: una dalla provincia di Alessandria, una da Asti, due da Biella, quattro da

Cuneo, due da Novara e dieci da Torino.

Non molte a dire il vero. È indubbio che nella predisposizione delle domande ci vuole una certa capacità progettuale, ma se le bande musicali associate fossero più attente e presentassero in massa le richieste di contributo, per l'ANBI-MA sarebbe molto più semplice ed efficace fare pressioni sulla Regione per ottenere ulteriori stanziamenti.

Venendo al merito dei progetti esaminati, diciamo che tutti contengono sostanzialmente una discreta interazione tra la banda musicale e la scuola, ma spesso risultano carenti su alcuni aspetti che il Comitato considera importanti.

Quindi, alla luce di questa premessa, riteniamo utile fornire alcune indicazioni per far sì che in futuro i progetti abbiano un respiro più ampio.

Partendo dal profilo formale è molto importante che vi sia la dichiarazione di intenti del Sindaco e delle associazioni eventualmente coinvolte, perché rappresentano un segno tangibile di interesse da parte di esse nel tessuto locale.

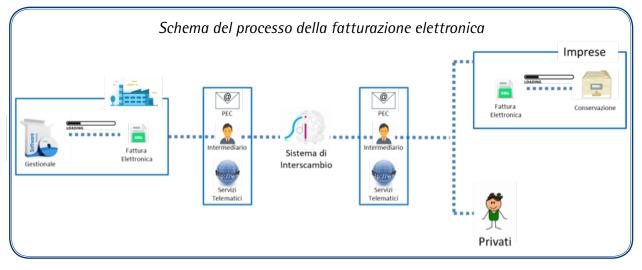
Dal punto di vista sostanziale bisogna rivolgere più attenzione a tre aspetti: alle modalità di inclusione di ragazzi diversamente abili e con difficoltà di vario genere, precisando meglio le modalità del loro coinvolgimento; alla valutazione del progetto che deve prevedere almeno un questionario di gradimento tra i ragazzi o schede di osservazione contenenti i traguardi raggiunti; alla presenza di un'esibizione pubblica quale momento di visibilità e di dimostrazione del lavoro svolto.

Valerio Semprevivo





La fattura elettronica: istruzioni per l'uso



Dal 1° gennaio 2019, anche per le associazioni noprofit in possesso di Partita IVA, è obbligatorio l'emissione delle fatture nel solo formato elettronico: ciò non vuol dire creare il documento cartaceo in un file formato PDF o JPEG ed inviarla al cliente in allegato ad una mail, ma è necessario predisporla nel formato standardizzato XML (eXtensible Markup Language) previsto dalla normativa.

A tale obbligo sono però esonerati gli enti che si avvalgono per la gestione dei proventi commerciali del regime agevolato di cui alla L. 398/91 e che nel periodo di imposta precedente hanno conseguito proventi da attività commerciali per un ammontare non superiore a 65.000,00 Euro. Qualora sia superata la predetta soglia, gli interessati, dovrebbero semplicemente assicurarsi che la fattura venga emessa per loro conto dal cessionario o committente oggetto passivo d'imposta.

La fattura elettronica deve essere trasmessa telematicamente utilizzando un Sistema di Interscambio, nella specie quello gestito dall'Agenzia delle Entrate (in sigla SdI) ed archiviata elettronicamente in un sistema che dia garanzia di conservazione e di immodificabilità del contenuto.

Tutte le fatture emesse dal 2019 da soggetti titolari di partita IVA, sia nei confronti di soggetti passivi residenti o stabiliti (B2B), sia nei confronti dei consumatori finali (B2C), dovranno essere nel formato elettronico con i requisiti sopra indicati. La mancata

emissione nel formato XML prevede il pagamento di una sanzione variabile dal 90% (min.) fino al 180% (max) dell'imposta relativa all'imponibile non documentato o registrato in modo adeguato.

Eccezione a tale obbligo sono soggetti in regime forfetario (commi 54-89, art. 1, Legge 190/2014), regime di vantaggio (cd regime di vantaggio commi 1 e 2, art. 27, decreto legge 98/2011) e soggetti non residenti (comunitari ed extra comunitari) che potranno ancora emetterla nel formato secondo le regole attuali, ovvero su carta e senza vincoli di interscambio.

Come accennato in precedenza la trasmissione delle fatture avviene attraverso il Sdl che è un sistema informatico che non ha alcun ruolo amministrativo e non assolve compiti relativi all'archiviazione – conservazione delle fatture, ma è in grado di:

- ricevere i documenti sotto forma di file con le caratteristiche della "Fattura Pubblica Amministrazione";
- effettuare controlli formali sui files ricevuti (nel caso in cui la fattura non dovesse superare i controlli è da considerarsi non emessa e dovrà essere ripresentata entro 5 giorni);
- inoltrare le fatture alle Amministrazioni destinatarie.

Per l'invio e la ricezione della fattura attraverso il Sdl gli enti non commerciali con partita IVA dovranno comportarsi come tutti gli operatori economici, scegliendo una delle diverse alternative possibili:



Posta elettronica certificata (PEC)

- Garantisce l'invio e la ricezione di messaggi e di eventuali documenti allegati;
- attesta con valenza legale l'invio e la ricezione dei messaggi al pari di una raccomandata con ricevuta di ritorno.

Si riceveranno tante mail quante sono le fatture: successivamente si dovrà effettuare il download e con opportuni software visualizzarne il contenuto ed inviare il file ad un sistema di conservazione.

L'utilizzo del canale PEC non presuppone alcun tipo di accreditamento preventivo ed è consigliabile solamente a chi invia/riceve al massimo una fattura al mese.

Servizi Telematici

Il SdI mette a disposizione un'applicazione che permette sia di inviare un file attraverso un'interfaccia web che la conservazione delle fatture emesse e ricevute; per accedervi è necessario essere in possesso di credenziali Entratel, Fisconline o Carta Nazionale dei Servizi, anche in questo caso è consigliabile a chi gestisce un numero esiguo di fatture l'anno.

Servizio SdlCoop - Trasmissione

Servizio per coloro che desiderano inviare le fatture e ricevere i file messaggio utilizzando dei servizi di cooperazione applicativa (web-services). Per usufruire di questo canale di trasmissione è necessario accreditarsi presso il Sistema di Interscambio.

Servizio SdIFTP

È disponibile per coloro che desiderano inviare i file e ricevere i file messaggio utilizzando una modalità di trasferimento dati tramite protocollo FTP (File Transfer Protocol). Per usufruire di questo canale di trasmissione è necessario accreditarsi presso il Sistema di Interscambio. L'utilizzo di tale modalità presuppone una struttura a supporto delle attività informatiche e la capacità di gestire sistemi informativi e un centro elaborazione dati con continuità e con disponibilità di personale di presidio; si adatta pertanto a soggetti che movimentano elevati volumi di fatture.

L'obbligo di accreditamento al canale di trasmissione non è agevole come potrebbe essere la richiesta di accreditamento al canale Entratel: per effettuare l'accreditamento al Sistema di Interscambio sono necessarie elevate competenze informatiche.

La soluzione migliore è quella di "utilizzare" gli accessi forniti dalle case produttrici di software che si sono accreditate al Sdl, evitando di dover gestire strumenti e processi informatici. Solitamente le case software sono anche conservatori certificati dall'ente

nazionale di accreditamento e risolvono quindi anche il problema della conservazione sostitutiva a norma delle fatture elettroniche.

Qualunque sia il canale di ricezione scelto dal contribuente l'Agenzia delle Entrate mette comunque a disposizione la fattura nell'area riservata del sito web "IvaServizi", dal quale è possibile effettuare sempre e comunque il download di tutte le fatture elettroniche ricevute, per propri usi e controlli incrociati o per inviarle al sistema di conservazione sostitutiva.

Attenzione! Le Associazioni con il solo Codice Fiscale sono parificate al consumatore finale e quindi non sono tenute all'obbligo di emissione di fattura e hanno il diritto di ricevere una copia cartacea della fattura elettronica trasmessa. In ogni caso questo non esclude che l'ente destinatario della fattura possa comunicare ai propri fornitori uno tra i canali telematici sopracitati per la ricezione del documento.





REGINA PACIS

 $Riflessioni\ musicali\ ricordando\ Piero\ Cerutti$

Già Presidente Provinciale ANBIMA Torino e Vice Presidente Nazionale ANBIMA

Musiche di Massimo Boario, Mons. Marco Frisina, Jan de Haan

Banda e Coro: Rappresentativa Master ANBIMA Torino *Maestro Direttore Giampaolo Lazzeri*

Domenica 5 maggio 2019 - ore 17,00 Chiesa del Santo Volto via Val della Torre 11 - Torino

 $Ingresso\ libero\ e\ gratuito\ fino\ ad\ esaurimento\ posti\ disponibili$



Alla scoperta della Trompe de chasse. Uno strumento antico, fra tradizione e avvenire

Che lo si chiami Trompe de chasse alla francese, corno da caccia o tromba da caccia all'italiana, intorno a questo strumento così particolare aleggia un velo di mistero. E' un corno circolare naturale, senza tasti o valvole.

Fuori dall'ambiente francese, dove il corno da caccia si è sviluppato e ha posto le proprie radici, pochi studiosi si sono occupati di questo particolare strumento musicale, non da tutti conosciuto.

QUAL È L'ORIGINE DEL CORNO DA CACCIA?

Il corno circolare, la trompe, adatto ad emettere più note, sostituisce il piccolo strumento tipo olifante. La sua nascita è legata ai segnali o fanfare del cerimoniale venatorio, che tra XVII-XVIII secolo aveva assunto la funzione di un vero e proprio manifesto culturale, espressione del potere e della magnificenza, condiviso dalle corti d'Europa, che in tal modo ne hanno consentito lo sviluppo e la diffusione tramite i legami dinastici. Questa opportunità, subito raccolta dai grandi compositori, ne ha assicurato il contemporaneo uso e sviluppo in orchestra. Quello che ora

chiamiamo corno barocco era indicato, in italiano, come corno da caccia. Tra i più antichi esempi proprio quelli rappresentati da Jean Miel alla Reggia di Venaria (1659-1661). Del 1729 la tromba da caccia detta Dauphine, con voluta di due giri e mezzo e circa 50 cm di diametro, in onore del delfino di Francia. E' il modello che si può vedere rappresentato alla Palazzina di caccia di Stupinigi nel ciclo di V.A. Cignaroli. Un unico esemplare sabaudo è stato ritrovato nel 2018 dall'Accademia di Sant'Uberto. Tra 1815-1817, con la restaurazione, l'antico strumento è sostituito dalla più compatta trompe d'Orleans, o Périnet, tuttora in uso, con voluta di tre giri e mezzo, diametro di 35 cm e lunghezza di 4,54 m. in Re. La trompe nasce guindi per comunicare nel folto della foresta, ma anche per suonare con altri strumenti.

SOLO I CORNISTI POSSONO SUONARE IL CORNO DA CACCIA?

NO. Il canneggio piccolo, il bocchino caratterizzato da un bordo molto fine, quasi tagliente, l'emissione dell'aria diretta e il suono molto potente che ne



Concerto di Suonatori di tromba da caccia italiani dell'Equipaggio della Regia Venaria e francesi. Palazzina di Caccia di Stupinigi. 2015





In gara individuale. Pollenzo (Cuneo). 2015

può derivare fanno sì che sia uno strumento completamente diverso dal corno moderno e che tutti i suonatori di ottoni siano possibili esecutori. Ciò non toglie che anche gli altri fiati possano provarlo e magari scoprire di essere portati.

QUALE REPERTORIO VIENE ESEGUITO CON IL CORNO DA CACCIA?

Il corno da caccia ha varie funzioni:

• suonava nei rituali di caccia e nelle messe, principalmente quella di Sant'Uberto, protettore dei cacciatori, cui è titolata la chiesa di corte della Reggia di Venaria, capolavoro di F. Juvarra. In queste occasioni si eseguono le Fanfare. Ognuna richiama un momento dell'antico complesso cerimoniale venatorio della caccia al cervo. Il suo suono comunicava all'equipaggio di caccia le azioni in corso nel fitto del bosco, ma parlava anche ai cani, come una voce: la vista del cervo, l'uscita dal bosco, il débuché, noto come debouché per chi percorre ai nostri giorni la tangenziale di Torino presso Stupinigi, la perdita della traccia, l'andar bene... Ogni quadro del Cignaroli

- a Stupinigi ha quindi una sua musica. Il cervo era opportunamente scelto, e l'abilità consisteva nel raggiungere quello e non un altro, e questo lasciava sempre una possibilità di fuga al cervo. Antichi testi trattano la materia, anche musicale (XIV-XVIII secolo);
- esegue le cosiddette Fantasie, molto più complesse rispetto alle fanfare, che prevedono nella parte centrale il radouci, letteralmente suono "raddolcito", ovvero il modo di suonare più morbido ottenuto chiudendo in parte la campana con l'ausilio della mano per alcune note;
- suona come strumento solista, accompagnato dall'organo;
- suona in orchestra con la funzione di strumento orchestrale a tutti gli effetti, ma con una sonorità e un timbro diversi;
- l'esecuzione in gruppo prevede tre ruoli: canto, accompagnamento, basso.

IL CORNO DA CACCIA SUONA SOLO FORTE?

NO. Anche se nella maggior parte dei casi la trompe è stata utilizzata in ambienti molto ampi, che vanno dalle foreste alle grandi cattedrali, esistono anche delle parti che, come abbiamo detto poco fa, devono essere eseguite piano e in modo molto melodioso: il radouci. Questo è anche il momento in cui la trompe assomiglia di più al corno perché l'esecutore talvolta deve utilizzare la mano per creare quei suoni che nel corno naturale (antecedente al moderno corno a macchina) si chiamano bouchè (suoni chiusi). Altre tecniche particolari da imparare sono:

- il Tayaut (taio in piemontese, come si legge a Stupinigi nei canili juvarriani): l'articolazione ottenuta con la lingua che lamina l'aria, tra le labbra, e che grazie al grande apporto di aria e alla pronuncia nello strumento delle sillabe "ta" "yaut" dà un effetto di continuità, per evitare il "suono tagliato", un espediente sonoro utilizzato solo nel corno da caccia e contrapposto al Piqué (l'attacco marcato iniziale, con il classico colpo di lingua).
- Hourvari: il glissato ascendente ottenuto collegando la prima nota della melodia.
- Ton de la Vénerie: lo stile specifico delle fanfare di caccia, riferito a colore e ritmo, con gli ornamenti adatti e l'articolazione da applicare alle note scritte.
- Il vibrato, da eseguirsi per ogni nota lunga e finale di frase.

I SUONATORI DI TROMPE DEVONO ESSERE CAC-CIATORI?

NO. La trompe de chasse nei tempi antichi è stato un "accessorio" per la caccia e soprattutto per il piqueur, colui che a cavallo guidava la muta dei segugi: gli

1,//2013

serviva per farsi sentire a grande distanza dai suoi cani e dalle persone che seguono la caccia. Oggi invece il suonatore di trompe de chasse svolge una funzione esclusivamente musicale.

SI SUONA TUTTO A MEMORIA?

SI. Per passare il brevetto si devono memorizzare 51 fanfare (le composizioni sono migliaia) facenti parte della lista di Fanfares de Circonstance et d'Animaux, pubblicate dalla Federazione Internazionale di corni da caccia (FITF). Altro aspetto particolare è che nelle prove è pratica comune cantare le fanfare, con tutti gli ornamenti propri della musica. Se si canterà bene si suonerà anche bene. Il canto di gruppo crea tra i suonatori un forte senso di identità.

Imparare ad eseguire le fanfare nello stile giusto di Vénerie è fondamentale: ogni fanfara deve essere cantata e suonata in modo stilisticamente corretto. In Francia si dice "devi cantare come suoni e suonare come canti".

PERCHE' LA TROMPE SI PUO' AVVICINARE AL MONDO DELLE BANDE?

Esistono parecchie analogie tra gli equipaggi di trompe de chasse e le nostre bande.

- In Francia la tradizione legata alla trompe è così forte da avere la presenza di un equipaggio in ogni paese, un po' come avviene per noi in Italia con le bande.
- Gli equipaggi si esibiscono spesso all'aperto vista la loro capacità sonora.
- Esistono scuole di musica in cui gli appassionati di trompe si possono formare, affiancati da suonatori esperti.
- Suonatori di tutte le età, genere e provenienza suonano insieme partecipando alla realizzazione di un risultato comune, esercitandosi settimanalmente.

ESISTONO MOLTI EQUIPAGGI IN ITALIA?

NO. In Italia esiste un unico equipaggio di trompe de chasse, quello della Regia Venaria. Il nome Venaria deriva proprio dall'arte venatoria con cani da seguita praticata sul suo territorio solo dall'equipaggio reale sabaudo. L'uso dello strumento in Piemonte, unico in Italia, è sopravvissuto sino alla fine del XIX secolo. L'equipaggio è il fiore all'occhiello dell'Accademia di Sant'Uberto, che promuove la valorizzazione delle residenze sabaude attraverso la musica che ne è il sottofondo sonoro, e che si è fatta portavoce della candidatura all'UNESCO dell'arte dei suonatori di Trompe de Chasse in un progetto internazionale con Francia, Belgio e Lussemburgo.

Composto da 12 elementi, l'Equipaggio è stato creato nel 1996 dall'Accademia di Sant'Uberto (onlus), associazione di volontariato culturale, per promuovere il restauro della Reggia allora in abbandono, ricordando nella musica lo spirito del luogo. Da allora il gruppo ha avuto modo di perfezionarsi nella tecnica della



Concerto di trombe da caccia. Corte delle Carrozze, Reggia di Venaria. 2018

trompe grazie alla costante dedizione e agli stages con i più bravi suonatori francesi.

L'Equipaggio della Regia Venaria fa parte della FITF (Fédération Internationale des Trompes de France) e partecipa ogni anno ai concorsi regionali indetti dalla stessa, occasione di ritrovo tra tutti i suonatori.

COME POSSO FARE A PROVARE QUESTO STRUMENTO?

Chi fosse interessato può venire a trovarci nella nostra sede il mercoledì sera dalle 21 alle 23 (Corte delle carrozze, Reggia di Venaria), o contattare i membri dell'equipaggio per concordare una lezione ed entrare a far parte di questo mondo a metà tra musica, tradizione, storia e cultura.

Elisa Bellezza Cornista e membro dell'Equipaggio della Regia Venaria dal 2008

Equipaggio della Regia Venaria, in tenuta sabauda scarlatta e bleu du roi, con il presidente FITF. Castello di Chambord. 2015



BMGP anno 9: le primizie della stagione 2019 spuntano in Val d'Ossola



Primavera: "Ridono i prati, e 'I ciel si rasserena", diceva Petrarca. Ridono i prati di fiori, di colori, dei piccoli stupori della natura risvegliata, covati sotto la terra nei mesi invernali. Ebbene, la nostra formazione regionale pare proprio avere il ritmo di alcune piante: ogni anno, in gennaio, comincia a provare "sottoterra" nella sede del Corpo Musicale "Giuseppe Verdi" di Venaria e, come il bulbo sepolto di un giacinto, non dà alcun segno della propria attività a quanti non se ne occupano direttamente; con l'approssimarsi della primavera, però, ecco spuntare i primi annunci, le prime locandine, quasi dei germogli annunciatori di una futura crescita... ed ecco, infine, la prima fioritura, quest'anno pochi giorni dopo l'equinozio di primavera, a confermare che sì, anche nel 2019 avremo una lunga stagione di concerti della Banda Musicale Giovanile del Piemonte. Ma quali sono le novità di quest'anno?

Dopo tre anni sotto la direzione di Rafael Garrigós García, che ha affiancato il direttore di sempre, Riccardo Armari, la BMGP incomincia un nuovo percorso con un altro direttore ospite. Con grande affetto abbiamo salutato l'effervescente Maestro



_1<u>.</u>//2019

spagnolo... ma nello scegliere il suo successore non ci siamo allontanati di molto; ci è stato sufficiente spostarci sull'altra costa della penisola iberica. Il nuovo direttore, infatti, è il portoghese Paulo Martins, suggeritoci proprio da Garrigós. Dalla bella Porto ("Se cercate il vero Portogallo in una città, Porto è più caratteristica di Lisbona", ha confidato) a Venaria: con l'aereo, appena poco tempo in più di quel che occorre ad alcuni ragazzi della BGMP per venire alle prove dai più remoti angoli della regione. Quante cose si muovono, sottotraccia, prima che se ne possano godere gli effetti!

Come ogni anno, dunque, alle prese con un repertorio nuovo... e questa volta anche con una lingua nuova. Sebbene, forse, sarebbe meglio parlare di lingue: a ogni prova si mescolano italiano, inglese, spagnolo (eredità del precedente Maestro) e, nuova scoperta, portoghese. Il risultato, insomma, è un esperanto tutto nostro. Ma durante la direzione di un brano, ormai lo sappiamo bene, la comunicazione avviene principalmente tramite gesti, e i gesti del Maestro Paulo Martins sono comprensibili agli occhi di qualsiasi nazionalità – a noi, in fondo, non serve altro per poter suonare bene.

Con appena due fine settimana (e mezzo) per affrontare il repertorio insieme a lui, infatti, siamo riusciti ad esibirci in concerto alla terza domenica. E di questo va dato merito non solo al Maestro Martins, ma anche al Maestro Armari, che in una fase iniziale ha preparato, oltre ai suoi brani, quelli del direttore ospite, e ai diversi Maestri coinvolti nella prova di sezione. È dunque anche grazie a loro che già il 24 marzo, nell'ambito della rassegna musicale "La musica in testa", organizzata dall'associazione "Insieme in musica", la BMGP del 2019 ha potuto esordire nella Scuola Secondaria di I Grado "Gisella Floreanini" di Domodossola.

"I fantastici 4": il titolo del programma lascerebbe presagire un concerto dalle sonorità cinematografiche, eppure già dalle prime note baroccheggianti del brano di apertura, ci si rende conto che il riferimento non possono essere i supereroi. Si sta parlando, in effetti, dei quattro elementi primordiali: aria, acqua, terra e fuoco... questi i temi su cui sono incentrati i brani diretti da Riccardo Armari. In uno si gioca sul fenomeno dell'eco, a rappresentare l'aria nella quale i suoni delle campane riverberano come in una dimensione ultraterrena, in un altro si rimanda all'acqua, la delicata acqua che cade dal grigio delle nuvole e viene raccolta qui in basso, mentre quale brano meglio di una composizione dedicata a un vulcano saprebbe evocare la terra e il fuoco, con tutta la tensione dell'eruzione imminente e la sua potenza distruttiva? E tutti questi elementi, potremmo dire, si ritrovano mescolati e reinterpretati nel brano più corposo di tutto il concerto, diretto da Paulo Martins:

una sinfonia per banda in cinque movimenti, ispirata ai primi nove capitoli del libro della Genesi. Dalla creazione del mondo al diluvio universale, dalle meraviglie dell'Eden alla riconciliazione con Dio, anche qui, si potrebbe dire, sono tradotti in musica il movimento di terre e acque, l'imperversare di fiamme e venti... insomma, non si tratta di supereroi, ma gli effetti speciali di certo non mancano. Così come non poteva mancare il Portogallo: il Maestro Martins non scende dalla pedana senza far galoppare in sala le note di un elegante pasodoble del suo Paese.

Il programma, dunque, era costruito secondo un pre-





ciso percorso, e questo aspetto avrà, immaginiamo, solleticato la curiosità degli ascoltatori così come l'ha fatto con noi esecutori. Ma l'esibizione ha avuto un altro punto forte: il contesto. La BMGP non si era mai esibita in una scuola media; non è stata, ovviamente, pensata e assemblata per farlo. Tuttavia il suo obiettivo, come sappiamo, è doppio, ed è rivolto sia verso "la base", sia verso "il vertice": sia verso i tanti ragazzi delle nostre bande (Unità di Base, appunto), ai quali si offre un'opportunità difficilmente ripetibile altrove, sia verso gli amministratori delle nostre province e della nostra regione (e magari anche a quelli nazionali), ai quali si mostra l'importante ruolo di aggregazione e cultura svolto dalle nostre bande a livello giovanile. L'esibizione in una scuola media di provincia, e soprattutto in una scuola media a indirizzo musicale, è importante quanto un concerto in un grande teatro: meno appariscente, senz'altro, meno diretta al "vertice", ma forse più incisiva per quelli che saranno i percorsi musicali dei ragazzi che in quella scuola studiano e suonano. Quanti di loro sapevano di avere a disposizione una formazione regionale della quale potrebbero un giorno entrare a far parte? Quanti di loro avevano visto prima d'ora una banda giovanile tanto grande e capace di eseguire (diciamolo pure, per quanto possa parere immodesto)

un repertorio tanto impegnativo? Ma non è certo la propaganda il fine di una tale iniziativa: è invece restituire, a uno dei tanti ambienti che si occupano di formazione musicale, quello che questi ambienti danno continuamente a una corposa formazione come la BMGP, impensabile senza di essi. Insomma, cari studenti della "Floreanini" di Domodossola, che veniate o no a ingrossare le nostre file, sappiate cercare sempre un'attività in grado di valorizzare i vostri studi, i vostri sforzi... e in grado, ci mancherebbe, di farvi divertire. Ecco, immagino che la BMGP sia per noi questo tipo di attività, ed è tanto un nostro diritto quanto un nostro dovere raccontarlo in concerti come quello del 24 marzo scorso.

I prossimi appuntamenti della Banda Musicale Giovanile del Piemonte saranno a Volpiano (sabato 22 giugno, ore 21), a Dogliani (sabato 29 giugno, ore 21) e di nuovo nel VCO, a Verbania (domenica 14 luglio, ore 16), dove si esibiranno anche le formazioni giovanili ANBIMA di Liguria e Lombardia nella terza edizione del triangolare del Nord-Ovest, la prima ospitata dal Piemonte.

Davide Riva

Foto a cura di Claudia Tonossi



Paulo Martins

Ha iniziato gli studi musicali con il sassofono presso il Conservatorio di Musica di Oporto, concludendo il corso complementare con il voto massimo.

Ha continuato gli studi con il fagotto con il professor Hugues Kesteman, entrando nella Escola Superior de Música e das Artes do Espetáculo (ESMAE), dove ha concluso il corso superiore di fagotto con un premio speciale della Fondazione Eng. Antonio de Almeida, per aver terminato il corso con il massimo dei voti (2000/2001).

Nel 2001 continua gli studi di fagotto in Germania durati quattro anni, concludendo il corso di solista e il biennio specialistico con il professor Gunter Pfitzenmaier presso la Hochschule fur Musik di Karlsruhe (Germania), entrambi con il massimo dei voti. Per questo successo è stato invitato a registrare il concerto di Mozart con l'orchestra da camera della stessa scuola.

É stato premiato in diversi concorsi, come il concorso "Juventude Musical Portuguesa", "Jovens talentos dos CTT", Concurso do Conservatório de Música do Porto e Concurso dos Jovens dos Distritos de Coimbra e Aveiro.

Si é esibito varie volte come solista con Orquestra e Banda de Jovens de Santa Maria da Feira, Orquestra Sinfonietta, Orquestra Artave, Orquestra de Câmara della Staatliche Hochscule fur Musik di Karlsruhe e suona regolarmente con l'Orquestra Sinfonica di Oporto.



Ha studiato direzione d'orchestra con il maestro Osvaldo Ferreira, Ernest Schelle, Eugene Corporon e Jorma Panula e nel 2007 ha concluso il master in direzione con il maestro Jan Cober presso il Conservatorio di Maastricht, con distinzione.

Come Direttore d'Orchestra é stato premiato in diversi concorsi:

"Certamen Internacional de Bandas de Música de Valencia" nel 2002, 2005, 2010 e 2018 (primo premio in primera secion);

Concurso Internacional de Bandas – Ateneu Artístico Vilafranquense nella 2ª, 4ª e 5ª edizione (tutti con il primo premio);

"Certamen Internacional de Bandas de Música Vila d'Altea" nel 2006, 2007 e 2014 vincendo anche la Bacchetta d'Oro, premio attribuito ai direttori che hanno ottenuto tre primi premi;

"Concurso de Bandas Filarmónicas de Braga" nel 2017 con il primo premio e "Bacchetta d'Argento" attribuito al miglior direttore.

Ha fatto parte della giuria del concorso "Prémio Jovens Músicos" della RDP, del "I Certamen Nacional de Bandas de Música D'Almàssera" a Valencia, del prestigioso "Certamen Internacional de Bandas de Musica – Cidade de Valencia" e nel 2016 é stato presidente di giuria del "Certamen Internacional de Bandas de Altea".

É stato direttore artistico del "Concurso Nacional de Bandas Filarmónicas Cidade de Aveiro" e attualmente è direttore artistico del "Concurso Internacional Filarmonia D'Ouro".

É stato coordinatore del Master in Direzione d'Orchestra di Fiati dell'Instituto PIAGET di Viseu.

É professore nel Conservatório de Música do Porto, Direttore Artistico della Orquestra e Banda Sinfónica de Jovens do Concelho de Santa Maria da Feira, dell'Associazione Recreativa e Cultural - Amigos da Branca (ARMAB) e dell'Academia Portuguesa de Banda (APB).









Premiato Corpo Musicale di Bannio 3°CONCORSO INTERBANDISTICO



BRANI D'OBBLIGO

CATEGORIA MEDIA: Jacob de Haan – La Storia CATEGORIA SUPERIORE: James Barnes – Appalachian Overture

PROGRAMMA DEL CONCORSO

Sala "G. Mussa" – Palestra Comunale Bannio

SABATO 18 MAGGIO 2019

Ore 9:30 Musica di Oira (VB)

Categoria libera Jacob de Haan – Town of the seven hills

Franco Cesarini – Variations on a French Folk Song

Ore 10:30 Banda Musicale "I Giovani" di Santhià (VC)

Categoria media Nunzio Ortolano – La danza del Sole

Ore11:30 Corpo Musicale G. Verdi di Rovellasca (CO)

Categoria media Marco Somadossi – Aqua

Ore 12:30 Filarmonica Amilcare Ponchielli Vedano Olona (VA)

Categoria media Steven Reineke – Towards a new Horizon

Ore 14:30 Filarmonica Alto Malcantone (CH)

Categoria Media Jacob de Haan – Concerto d'Amore

Ore15:30 Società Filarmonica di Gorduno (CH)

Categoria media Jacob de Haan – Queen of the Dolomites

Ore16:30 Corpo Musicale San Marco di Origgio (VA)

Categoria media Jan van der Roost - Arsenal

Ore17:30 Banda Musicale Città di Orbassano (TO)

Categoria superiore Jacob de Haan – Ross Roy

Ore 21:00 - Chiesa di San Bartolomeo - Bannio

CONCERTO di GALA del PREMIATO CORPO MUSICALE di BANNIO

DOMENICA 19 MAGGIO 2019

Ore 9:30 Corpo Musicale Coassolo San Pietro (TO)

Categoria media Jacob de Haan – Queen's Park Melody

Ore 10:30 Corpo Musicale "La Concordia" di Besano (VA)

Categoria media Sven van Calster – Celtic Voyage

Ore 11:30 Banda Musicale Città di Casperia (RI)

Categoria media Jan van der Roost – Arsenal

Ore 12:30 Corpo Musicale San Carlo Cassinetta di Lugagnano (MI)

Categoria media Marco Somadossi – Aqva

Ore 14:30 Corpo Musicale Arsago Seprio (VA)

Categoria superiore James Swearingen – Into the Joy of Spring

Ore 15:30 Corpo Bandistico Verde Azzurro Città di Galliate (NO)

Categoria superiore Steven Reineke – Fate of the Gods

Ore 16:30 Banda Musicale del Favaro (BI)

Categoria superiore Ralph Vaughan Williams – English Folk Song Suite

Ore 17:30 Civica Filarmonica di Morbio Inferiore (CH)

Categoria superiore Rossano Galante – Cry of the last Unicorn

Ore 19:00 Premiazioni e saluti finali





DEL PIEMONTE

diretta dai Maestri

Riccardo Armari – Paulo Martins

Domenica 24 marzo 2019 - ore 16:00 DOMODOSSOLA (VB) - Auditorium della scuola "G. Floreanini"

> Sabato 22 Giugno - ore 21:00 VOLPIANO (TO) - Piazza Amedeo di Savoia

Sabato 29 Giugno - ore 21:00 DOGLIANI (CN) - Piazza Carlo Alberto

Domenica 14 Luglio - ore 15:30 VERBANIA - Teatro "Il Maggiore"

3° Triangolare delle Bande Musicali Giovanili ANBIMA Nord Ovest con la partecipazione delle Bande Regionali di Liguria - Lombardia - Piemonte



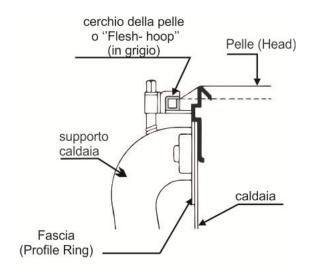
ella prima dispensa, abbiamo visto come e quando sono nati i vari tipi di pelli più comuni utilizzati attualmente e abbiamo fatto la conoscenza del loro inventore, e si è parlato delle

loro caratteristiche, e dei pregi come dei difetti che vanno considerati nel loro impiego per conoscerle sempre meglio. In questo secondo appuntamento vedremo, invece, come considerare i vari aspetti del loro montaggio, se le dovessimo sostituire, oppure, quando le rimuoviamo per una loro semplice manutenzione che è sempre consigliabile effettuare almeno ogni due anni. Non si tratta di nulla di eccessivamente complicato, visto che l'impiego di nuovi film lubrificanti dei margini caldaie, hanno ridotto drasticamente la formazione dello sporco, sotto ai margini di appoggio della pelle stessa. Per meglio comprendere come muoversi lungo il "percorso di montaggio", dobbiamo, innanzitutto, avere presenti alcuni parametri che riguardano i nostri strumenti, sia per conoscerli e saperli valutare sempre meglio, così come per migliorare la nostra conoscenza in materia e non commettere passi falsi. Non va dimenticato, e non si tratta solo di sterile dissertazione storica, che fino al 1972, la quasi totalità dei costruttori, produceva i propri strumenti con taglie (misure di cerchi, caldaie e delle relative pelli) a profilo "stretto", cioè aventi i margini dei "counter hoops" (ovvero i cerchi che mettono in tensione le pelli) a filo delle caldaie. Questo sistema venne definito, più tardi, dall'industria americana, "Regular Profile Collar" ovvero "pelle a profilo Benchè tutti i timpani fossero nati adottando questa caratteristica, col tempo ci si accorse che il ridotto spazio fra cerchi e caldaia, punto dove si sviluppano gli "armonici" (*) del suono che, insieme ad altri fattori che non riteniamo utile citare qui. generano, di fatto, la formazione della nota che scaturisce quando viene percossa la pelle. Consideriamo solo che più è ricca e correttamente disposta la serie degli armonici sommati allo loro fondamentale, più bello e "armonicamente" ricco e gradevole risulterà che produrremo. suono l'importanza di perfezionare, negli anni, la

giusta distanza tra la caldaia ed il cerchio, distanza aumentata che doveva nient'altro che facilitare il corretto formarsi di questi armonici. Furono condotte varie prove, teorico/tecniche e di ascolto (queste ultime sono a mio modo di vedere anche le più indicative dal punto di vista qualitativo) finché si giunse a determinare quale fosse la misura corretta del profilo, che, da quel momento, venne definito stabilmente "collare".

Era così nato l'attuale timpano a "Profilo esteso" (profile estended collar) che garantiva, nel contempo, maggior bellezza di suono e un drastico ridimensionamento delle difettosità costruttive delle caldaie, se consideriamo che gli stampi utilizzati per la loro costruzione, nacquero mezzo secolo dopo.

L'industria delle pelli si concentrò, quindi, da quel momento, nella realizzazione delle nuove membrane "extended" che vengono impiegate tutt'oggi per equipaggiare i più moderni sistemi di timpani, appunto a "profilo esteso" (fig, 1) dove il esso è rappresentato in neretto.



1. Collare o profilo della pelle (Profile Head Collar)

(*) (gli armonici sono una componente inscindibile del suono poiché contribuiscono a crearne il 'timbro'': si formano per effetto del tono 'fondamentale'' di cui sono i multipli che, però, il nostro orecchio percepisce fino ad un massimo di tre ordini, benché una nota, ad es. come il 'C2'' ne generi fino a 16!)



Pediamo ora come comportarci nella più classica e temuta delle operazioni, che un timpanista sarà chiamato a compiere svariate volte nella propria carriera; il "cambio della pelle".

Riferiamoci alla fig. 2.; le due fasi si riferiscono alle operazioni da compiere per la manutenzione della pelle, ossia alla sua rimozione (A) ed alla pulizia del margine caldaia (B) da effettuare come prima cosa, subito dopo averla rimossa. In figura A si nota che va tracciato con un pennarello, una riga che parte dal "profilo" di appoggio della pelle, fino a tutto il cerchio, in direzione di una delle viti, a nostra scelta. Questa servirà come riferimento per fare nuovamente coincidere profilo, pelle e cerchio (counter hoop) nella posizione originaria, quando rimonteremo il tutto, al fine di evitare problemi di ri-assestamento della pelle, lunghi e noiosi. Se eseguiremo queste semplici operazioni, accuratamente, il lavoro si svolgerà in modo facile e proficuo. Relativamente alla foto "B" di fig. 2. va osservato che fino al 1978/1980, sui margini delle caldaie si impiegava della paraffina, come lubrificante, che andava accuratamente asportata, con tela smeriglio molto fine e successivamente con trielina o solvente analogo, prima di riapplicarne un nuovo strato e di procedere, poi, alla "lucidatura". Infatti, una quntità eccessiva di questo prodotto, dava origine alla formazione di grumi i quali, anziché favorire un movimento della pelle privo di attriti, ne favorivano l'adesione, appiccicandola sul profilo. Oggi, con l'utilizzo dei moderni lubrificanti (Teflon in spray o - molto meglio in sottile nastro) questi problemi sono stati superati; basta infatti rimuovere la sola polvere e lo sporco accumulatosi sotto alla



Fig.2

pelle, per mezzo di un panno morbido di cotone, assolutamente asciutto. Nel caso preparazione in Spray (consiglio vivamente l'utilizzo di una mascherina protettiva da utilizzare per l'applicazione) lo strato andrà ripristinato ad ogni sostituzione della pelle, mentre con la più pratica soluzione del "Teflon Tape" (nastro adesivo composto dallo stesso materiale) finchè questo non verrà accidentalmente rotto, non si renderà necessario alcun ripristino ma sarà sufficiente solo togliere accuratamente traccia di sporco rigorosamente a secco, cioè senza impiegare alcuna sostanza detergente ma solo un morbido panno asciutto.

Successivamente (fig. 3.) si dovrà pulire accuratamente la pelle, prima riposizionarla sul timpano, asportando lo strato di sporco formatosi a causa della polvere e dell'umidità ambiente, per mezzo di uno straccio di tela, imbevuto con del diluente nitro o dell'acetone, insistendo solo lungo il margine di appoggio (evidenziato in figura con il pennarello) fino a completa rimozione di ogni impurità. La necessità di eseguire questa operazione, è facilmente deducibile osservando (come avremo fatto molte volte) una specie di riga nerastra, a tratti più o meno intensa, che si noterà in trasparenza, osservando la pelle montata, proprio in corrispondenza del suo margine di appoggio, ovvero, di quel "collare a profilo esteso" di cui abbiamo detto prima. Se non rimosso, questo sporco abbastanza abrasivo, causerà rumorosità nell'azionamento del pedale e, alla lunga, la rottura della pelle, lungo il margine.

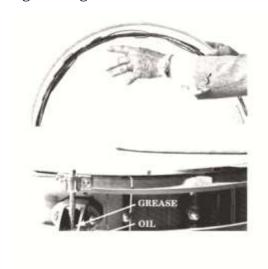


Fig. 3.

Si provvede quindi a riportare la pelle sulla caldaia ed il cerchio di tensione sulla pelle, ricentrando il tutto con l'ausilio del tratto di pennarello effettuato prima di smontare l'insieme. si fissa quindi il tutto serrando le viti a mano per quanto possibile, non a croce ma iniziando dalla vite posta alla sinistra rispetto al punto di percussione (che chiameremo per convenzione nr. procedendo in senso orario fermandosi alla nr. 8, fino a che si sarà raggiunta una qualsiasi tensione della pelle. A questo punto, porre uno straccio, un fazzoletto o se disponete una sordina comunemente fornite con i set di timpani, al centro preciso della pelle e mantenendo l'impugnatura della chiave allineato al bordo del cerchio, (vedere Fig.4.) si inizi a compiere due giri per ogni vite, esattamente seguendo lo stesso ordine di prima e fermandosi alla vite nr. 8. Dopodiché si ricomincia la successione finché la pelle sarà in tono. Queste operazioni vanno compiute con il pedale dello strumento tutto pigiato verso il registro acuto, per es. nel caso di un timpano da 26", l'indicatore dovrà puntare su un "F" (Fa) per un 29" su di un "D" (Re) e così di Una volta terminata questa seguito. sequenza, sempre mantenendo lo straccio o la sordina nel centro pelle, inizierete a "testare" la precisione dell'altezza tonale, per ciascuna vite posta lungo il perimetro del cerchio e, se necessario (per pelli nuove non è quasi mai necessario se non dopo la fase di assestamento) colpendo la pelle a circa 10 cm dal bordo e lasciando risuonare, tarare la vite di tensione prestando attenzione d'ascolto alla "coda del suono" ed effettuando l'aggiustaggio nella fase di "decay" cioè mentre mentre la sua intensità diminuisce per poi spegnersi.

Ripetere l'operazione per ciascuna vite e alla fine, lasciate riposare la pelle così tarata per un paio di giorni, sempre con il pedale d'intonazione premuto verso la zona acuta del registro. Quando ritornerete a verificare l'assestamento, noterete che i piccoli difetti come battimenti del suono (dovuti a piccole differenze di tensione fra viti adiacenti) o lievi incertezze tonali, saranno risolti ma, molto probabilmente (anzi certamente se si tratta di una pelle nuova) noterete che il range dello strumento (cioè la sua escursione tonale) si sarà abbassata di un paio di note rispetto a quella iniziale. Non dovrete fare altro che ripetere, con la chiave di accordatura, la stessa sequenza di operazioni compiuta quando avete (ri)montato la pelle, riportando lo strumento "in tonalità". Con questa operazione avrete concluso gli interventi utili e dovrete solo occuparvi disuonare.

La prossima dispensa si occuperà del principio di funzionamento delle meccaniche di tensione e di come queste influiscono sul comportamento delle membrane ed in particolare, del sistema di equilibrio del pedale d'intonazione che risulta per i più, ancora oggi, un mistero, oltre che della sua corretta regolazione. Buon lavoro.



Fig. 4.

VISITATE IL NOSTRO SITO
VISITATE IL NOSTRO SITO
PER ALTRA DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA





DI PIER GIUSEPPE GAJONI

ADAMS - CONCORDE - LUDWIG - MAJESTIC - MUSSER **Technical Support - Official Authorized Service in Italy**

PRIMI IN ITALIA AD AVER INTRODOTTO, 20 ANNI FA, IL ≪ SER VICE≫ DI QUALITÀ PROFESSIONALE, QUANDO ANCORA ERA PRESSOCHÉ SCONOSCIUTO. LAVORIAMO, CON ESPERIENZA PLURIDECENNALE, PER LE PIÙ GRANDI ORGANIZZAZIONI MUSICALI <u>PROFESSIONALI E PROPEDEUTICHE</u>-ED I PIÙ FAMOSI PROFESSIONISTI DEL SETTORE, I CUI COMPLIMENTI E COMMENTI ENTUSIASTICI SONO, ANGORA OGGI, LA NOSTRA MIGLIORE FORMA DI PUBBLICITÀ!

I VOSTRI STRUMENTI, LI FACCIAMO 'A PEZZI'

ASSOLUTA GARANZIA D'IMPIEGO DI MATERIALI ORIGINALI, FORNITI DAGLI STESSI COSTRUTTORI!



e ve li restituiamo TRASFORMATI

OGNI ASSISTENZA "IN" E "FUORI" GARANZIA

Molti hanno provato e stanno ancora provando - ad imitarci...

LA QUALITÀ <u>VERA</u> (e <u>NON LA SUA IMITAZIONE)</u> NON COSTA MOLTO DI PIÙ - I VOSTRI STRUMENTI DURERANNO A LUNGO NEGLI ANNI, COME NUOVI E NON OCCORRERÀ PIÙ FAR RIPETERE NESSUNO DEGLI INTERVENTI GIÀ ESEGUITII

- *MODIFICHE STRUTTURALI
- *RE-TUNING DI OGNI TIPO DI TASTIERA
- *RICOSTRUZIONI E RESTAURI DI QUALUNQUE STRUMENTO A PERCUSSIONE
- *SERVICE PROFESSIONALE
- *PIANI DI MANUTENZIONE **PERSONALIZZATA**
- *STRUMENTI SOSTITUTIVI «DI CORTESIA»





Nessun altro vi assicura questi risultati!









LAVORI GARANTITI 5 ANNI!

A Portacomaro va in scena "Le avventure di Pinocchio"

Domenica 23 dicembre 2018 a Portacomaro (AT) è andato in scena "Le avventure di Pinocchio – Storia di un burattino", uno spettacolo per narratori e orchestra tratto dal celebre romanzo scritto da Carlo Collodi e su musiche di Enrico Tiso.

Ad accompagnare in musica la narrazione ci ha pensato *YamaBanda*, la formazione bandistica giovanile composta dagli allievi dei corsi di musica della Banda Musicale Comunale di Portacomaro. Ben 35 tra allievi e insegnanti hanno ripercorso, sotto la direzione del maestro Marco Scassa, le avventure e le vicissitudini di Pinocchio, un bambino di legno costruito da Geppetto la cui caratteristica è il naso che si allunga a dismisura quando dice le bugie.

La YamaBanda, nata nel 2014 dal progetto sperimentale del metodo Yamaha, ha vinto nel 2017 il Premio G. Mosca della Città di Alba, il primo premio per la sua categoria e, nel febbraio 2018, ha partecipato all'8º Junior Band Festival Yamaha a Riva del Garda (TN), un raduno di bande giovanili che impiegano il metodo Yamaha. Nel 2016 il progetto, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, si è esteso alle scuole con "OrchestranDo a scuola", che attualmente coinvolge sei classi che creano altrettante orchestre, con circa 120 allievi.

La narrazione della fiaba è stata affidata a Fabio Fassio ed Elena Romano, due artisti del Teatro degli Acerbi,

che hanno arricchito la colonna sonora con la loro abile recitazione, guidati dall'alternanza di melodie vivaci nelle scene più rocambolesche e dolci in quelle più tranquille.

Questo progetto continua la collaborazione che è iniziata nello stesso anno portando alla vittoria del primo premio al 45° Festival delle Sagre di Asti, in cui la Banda Musicale Comunale di Portacomaro ha accompagnato in sfilata, sulle note dei brani della prima guerra mondiale, la Pro Loco di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo di cui Fabio Fassio ed Elena Romano sono stati i "registi". Un premio che i due avevano dedicato al compianto Pierluigi Berta, sindaco di Rocca d'Arazzo (AT) e figura di spicco negli ambienti culturali della provincia di Asti, scomparso improvvisamente, alcuni mesi prima, all'età di 57 anni.

L'evento si è inserito in un nutrito programma di intrattenimenti musicali organizzati dalla Casa della Musica di Portacomaro in occasione dei festeggiamenti natalizi, iniziando venerdì 21 con le esibizioni delle scuole medie del Progetto "OrchestranDo a scuola" e della YamaBanda, e con il saggio degli allievi e del Coro della Casa della Musica, proseguendo sabato 22 con il saggio dell'Orchestra Sbarazzina, e concludendo domenica 23 con lo spettacolo di Pinocchio e, in serata, il tradizionale concerto di Natale della Banda Musicale Comunale di Portacomaro.





Villanova d'Asti ospita il 1° Stage di Formazione per Majorettes in Piemonte

Il 26 e 27 gennaio 2019, in un freddo weekend invernale subalpino, nel piccolo paese astigiano di Villanova d'Asti, si è svolto il 1° Stage di Formazione con tecniche di base per Majorettes, il primo mai organizzato in Piemonte dall'ANBIMA.

Lo stage, fortemente voluto dal Gruppo Comunale Majorettes Silver Girls di Villanova d'Asti, ha immediatamente trovato consenso e supporto dall'ANBIMA Regionale nelle persone del Presidente Ezio Audano, del Segretario Giorgio Mantica e del Presidente Provinciale di Asti Romeo Sannazzaro.

Fiore all'occhiello della manifestazione sono state sicuramente le insegnanti e coordinatrici dell'evento: Monica Rizzi, quale coordinatrice Nazionale del settore Majorettes Sport ANBIMA – MWF e la trainer veneta Ylenia Spolverato, che hanno da subito familiarizzato con le ragazze creando empatia tra i gruppi e piacevoli emozioni collettive.

I gruppi partecipanti: *Majorettes Banda* di Torrette di Ancona, *Le stelline azzurre* di Ferrere (AT), il *Gruppo Majorettes La Vigoneisa* di Vigone (TO) e la compagine di casa delle *Silver Girls*, per l'occasione hanno trovato ospitalità e ristoro presso la location villanovese del Centro del Pellegrino, dotata di camere, ristorante e palestra in una struttura unica.







Lo stage si è articolato in due diversi momenti: sabato 26 gennaio, dopo il saluto delle autorità ANBIMA e la presentazione dell'evento da parte di Monica Rizzi, ha preso il via il vero e proprio allenamento di formazione del gruppo delle piccole cadette (dai 6 ai 10 anni). Nel primo pomeriggio di sabato 26 e per tutta la giornata di domenica 27 gennaio, protagoniste sono state le ragazze più grandi (oltre gli 11 anni) che, dopo l'allenamento e l'apprendimento delle tecniche di base (elementi tecnici Baton 1°- 2°- 3°- 4° Livello MWF) sono state guidate e coinvolte in un'entusiasmante esibizione coreografica finale di categoria (Regolamento MWF) che ha suscitato tra il pubblico intervenuto positivi consensi e belle emozioni.

La domenica pomeriggio, in chiusura dell'evento, Monica Rizzi ha consegnato gli attestati di partecipazione, ringraziando ciascuna ragazza per l'impegno mostrato e ribadendo l'importanza delle famiglie nei gruppi di majorettes, sempre disponibili a collaborare per la realizzazione di tutti gli eventi in cui vengono coinvolte le ragazze.

Sempre durante la cerimonia di chiusura sono intervenuti in ordine, il Segretario ANBIMA Piemonte Giorgio Mantica, che ha avvalorato l'importanza dei corsi di formazione e stage per fare incontrare le ragazze con le finalità di migliorarsi e confrontarsi oltre a creare nuovi legami di amicizia, il Vice Sindaco di Villanova d'Asti Antonietta Tituccio in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, il Presidente del Gruppo Majorettes Silver Girls Andrea Ferrero che ha portato il saluto dell'unità di base ospitante e i rappresentanti della Società Filarmonica Comunale di Villanova d'Asti, il Vice Presidente Luciano Marocco e il Direttore Giovanni Gamba: quest'ultimo ha sottolineato quanto sia bello vedere tanto impegno e dedizione da parte di ragazze che, con movenze artistiche e con portamento elegante, colorano la melodia e il ritmo delle bande musicali italiane.

Il weekend piemontese si è concluso con tanta soddisfazione da parte del Gruppo ospitante Majorettes Silver Girls, un'esperienza impegnativa ma gratificante per cui si ringrazia l'ANBIMA della Regione Piemonte che ha avuto fiducia in questa piccola unità di base ai confini tra le province di Asti, Torino e Cuneo: l'augurio è di poterlo ripetere e farlo crescere per far prendere coscienza anche al nostro territorio dell'importanza artistica e sociale dei gruppi majorettes.







Il Corpo Bandistico Acquese e gli artisti emergenti

Mancavano pochi giorni al Natale e i musici di Acqui Terme erano in grande fermento . . . Non è l'inizio di una favola, bensì il finale del 2018 del Corpo Bandistico Acquese.

Un finale che vale sicuramente la pena di ricordare! Partiamo da sabato 22 dicembre. I nostri musici, già immersi nello spirito natalizio e armati di berretti rossi e qualche divisa da Babbo Natale, diffondono musica e allegria per le vie del centro di Acqui Terme. Le strade sono illuminate, le vetrine dei negozi tutte decorate e i bambini seguono i genitori negli ultimi acquisti prima delle feste.

Bambini che non possono fare a meno di fermarsi e ammirare a bocca aperta la gioiosa sfilata dei Babbo Natale musicisti.

Ma gli impegni della banda non finiscono qui: domenica 23 dicembre i musici sono di nuovo in piena attività con il loro tradizionale Concerto di Natale!

La manifestazione si svolge all'interno della Parrocchia Cristo Redentore ad Acqui Terme. La musica e l'atmosfera magica che sempre pervade i giorni che precedono il Natale travolgono gli spettatori, i quali seguono incantati la prima metà dello spettacolo. Ma all'improvviso... che succede? I musici si alzano e lasciano le proprie sedie. É in arrivo una grande sorpresa.

Eccoli! Sono i giovanissimi e simpaticissimi allievi della scuola di musica! Questo è un grande giorno per loro, è il giorno del loro debutto!

Tutti indossano una maglietta azzurra: è la divisa scelta per la Banda Artisti Emergenti, la nuova banda junior del Corpo Bandistico Acquese. I membri del gruppo hanno età diverse, alcuni sono

davvero giovanissimi.
Sono accomunati dal grande impegno con cui

hanno deciso di dedicarsi alla musica, impegno che è risultato evidente nel corso del concerto. Gli artisti emergenti infatti hanno eseguito con successo quattro brani: Havana, Adeste Fideles, Rocky e Smoke on the Water, venendo poi applauditi con grande entusiasmo dal pubblico presente.

Il Corpo Bandistico Acquese è veramente orgoglioso dei suoi futuri musici e non poteva sperare in un

debutto migliore di questo.

Terminata la performance degli allievi, i musici della Banda di Acqui tornano ai loro posti e portano a termine la seconda metà del concerto. L'entusiasmo che anima i più giovani è ancora nei loro cuori e li accompagna fino al termine della giornata.

Alessandra Ivaldi







L'Associazione Filarmonica "Valle Sacra" organizza nei giorni 26/27 ottobre 2019

4° Festival Bandistico Nazionale "Michele Romana"

Con la prestigiosa presenza del compositore Olandese Jacob De Haan

Presidente Commissione giudicante

Sabato 26 e Domenica 27
Masterclas Strumentale

Sabato 26 ore 15:00 ÷18:00 esibizione delle Bande Musicali partecipanti

ore 21:00 Concerto della Filarmonica "Valle Sacra"

diretta dal M. ro Francesco Fontan e dal

Direttore ospite M. ro Jacob De Haan

con la partecipazione della

Banda Rappresentativa Giovanile Provinciale ANBIMA Torino diretta dal M. ro Paolo Belloli

Domenica 27 ore 14:30 ÷18:00

esibizione delle Bande Musicali partecipanti

La manifestazione si svolgerà all'interno della Scuola Media Cresto Via C. Trabucco 15 - Castellamonte

per Info: 328 454 1038 - 334 196 3044

www.bandavallesacra.it - mail: bandavallesacra@gmail.com

La Banda "F. Solia" di Cassine ha festeggiato la millesima esibizione

Sabato 17 novembre il Corpo Bandistico Cassinese "Francesco Solia" ha festeggiato Santa Cecilia, la patrona della musica. La fatalità, il caso o forse una mano divina, ha fatto sì che la ricorrenza sia coincisa con la millesima esibizione della banda cassinese, così come ha ricordato il maestro Stefano Oddone, non senza commozione, al termine della Santa Messa nella

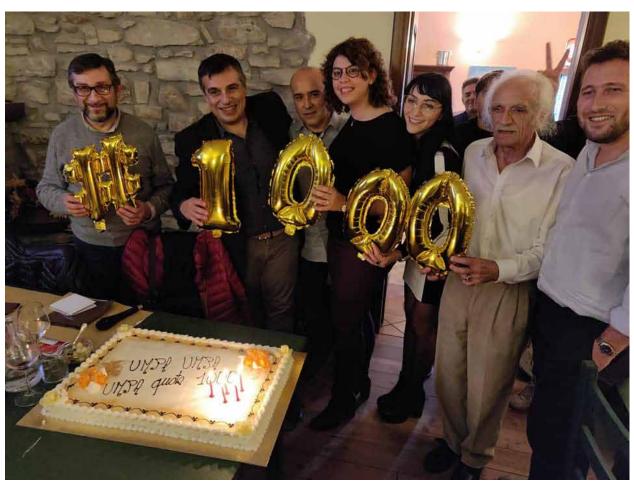
ONDA SIND SOM

Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo.

Tanti sono infatti i servizi musicali a cui ha presenziato il sodalizio cassinese dal lontano marzo 1991 fino ai giorni nostri. La concomitanza ha dato spunto per una giornata di allegria e festeggiamenti con la creazione anche degli hashtag (#1000 • #conilebeneleuore • #suonerofincheavrofiato) che hanno spopolato

• #suonerofincheavrofiato) che hanno spopolato sui social network. È un traguardo importante per un gruppo nato dal nulla, senza poter contare sulla continuità con la storica Banda Musicale di Cassine, diretta dal Maestro Francesco Solia, che qualche tempo dopo la sua morte, non riuscì a mantenere la continuità e, purtroppo, venne disperso tutto il prezioso patrimonio umano e strumentale. Era il periodo tra il 1961 ed il 1963.

Ci sono voluti circa 28 anni e, ripartendo dal nulla, grazie alla tenacia di un gruppo di volenterosi, in massima parte figli o nipoti dei musici della



1<u></u>//2019

precedente banda, all'incontro con il Maestro Roberto Belotti, poliedrico musicista ed insegnante di educazione musicale della scuola media, in grado di suonare ed insegnare qualsiasi strumento a fiato ed a percussione, il 18 marzo 1991 viene registrato l'atto costitutivo del Corpo Bandistico Cassinese che, non poteva essere altrimenti, porta il nome prestigioso del Maestro Francesco Solia. I primi anni servono per farci conoscere poi, gradualmente, le esibizioni si moltiplicano grazie al dinamismo del gruppo ed alle tante iniziative, tra le quali ricordiamo la "Scorribanda Cassinese" che, a partire al 2001, in occasione del decimo anniversario della fondazione, diventa appuntamento fisso e punto di incontro con tante realtà bandistiche di diverse regioni italiane e scambio di visite e servizi nelle rispettive sedi.

Nella cena conviviale che ha seguito la festa di Santa Cecilia, è arrivato il momento dello spegnimento delle candeline della gigantesca torta per i 1000 servizi musicali con la scritta "Umpa umpa umpa quota 1000". Il traguardo raggiunto deve essere di stimolo per l'attuale formazione e, per i giovani, un punto di partenza per proseguire questa storia fatta di tradizione, amicizia, fratellanza e tanta passione. Oggi puntiamo all'obiettivo quota 2000. Ci vorranno anni ma un traguardo inimmaginabile nel 1991 è stato raggiunto, quasi un miracolo che ha richiesto "solo" 27 anni per cui, tra altrettanti anni, magari

meno, si potrà raggiungere quota 2000. Occorre che i più giovani raccolgano il testimone per portare avanti con passione i valori che fanno della banda un'associazione "sana" e "speciale".

Un pensiero particolare al Maestro Roberto Belotti che ha formato il nucleo originario di musici, a Libero Toselli cui si deve lo spunto dell'iniziativa e la tenacia di ricostituire la banda musicale ed a tutti i musici che ci hanno preceduto e che non sono più tra noi. Simbolica ci pare sia la foto che raduna tutti i musici con in primo piano gli allievi, che sono il futuro della banda, noi soci fondatori che rappresentiamo il recente passato ed il presente ma, di certo, suoneremo finchè avremo fiato e tutti i musici, e sono tanti, che si sono aggiunti dalla data di costituzione ad oggi.





La G. Verdi di Biella: musica, spettacolo e solidarietà

Grande successo sabato 20 ottobre u.s. al Teatro Sociale Villani per il Gran Galà in occasione del 50° anniversario di attività dell'AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

Sul palco 120 artisti per un appuntamento davvero spettacolare tra canto, danza, cabaret e musica con la Società Musicale "Giuseppe Verdi" – Città di Biella diretta dal Maestro Massimo Folli.

Il noto cantautore e cabarettista Marco Carena nelle insolite vesti di conduttore e l'attrice Alessandra lerse sono riusciti con il loro talento e sensibilità ad arrivare al cuore di tutti i partecipanti e a loro volta sono stati affascinati dall'accoglienza del pubblico. Due ore di allegria con la frizzante comicità di Alessandra e lo hu-

mor sarcastico-ironico di Marco: "Sono contento di essere stato chiamato per questa occasione - racconta Marco Carena - una serata così importante. La vita di un artista, la nostra vita avrebbe poco valore se non ci fosse il modo di poter interagire e aiutarci nelle difficoltà". Circa quattromila euro, le generose offerte raccolte dal folto pubblico presente in sala.

Passione, sogni e volontà quindi, per non fermarsi mai nemmeno davanti ad ostacoli importanti come quelli presentati da una patologia cronica. "L'AISM si occupa da cinquant'anni dei malati di sclerosi multipla, una patologia invalidante e poco conosciuta, e delle loro famiglie – racconta Mirella Massirio, pre-

sidente dell'associazione Sclerosi Multipla sezione di Biella - non dobbiamo fermarci mai davanti alle difficoltà: dobbiamo dare sempre il meglio di noi. Ringrazio l'Amministrazione Comunale per la concessione del Teatro Sociale, Barbara Capizzi, direttore artistico dell'evento con Simone Meliconi; tutti gli artisti, i volontari e naturalmente tutti coloro che hanno partecipato offrendoci il loro sostegno". Nella serata Carena ha cantato le parole della poesia "Padroni del cielo" scritta dal biellese Luca Stecchi, con la musica di Marco Sasso.

Ecco le impressioni a caldo di chi era presente all'evento con particolare riferimento alla banda musicale e al ruolo che nel corso degli anni si è adeguato ai tempi



pur mantenendo fascino e tradizioni consolidate.

"Negli anni '50 quando ero un ragazzino la banda musicale mi aveva sempre affascinato poiché era presente in ogni ricorrenza civile e durante le feste religiose che si tenevano nelle chiesette delle frazioni del paese suonava le solite marcette e naturalmente qualche lode alla Madonna oppure inni durante le processioni. Devo altresì rammentare che un periodo Cossato (BI) aveva addirittura ben due bande musicali un pochino rivali tra loro.

Avendo sempre seguito il percorso delle bande, ho riscontrato che negli anni la loro musica è cambiata e oltre a quella tipica, gli spartiti sui leggii dei musicisti spaziavano pure in tutti gli altri generi, come pure avviene oggigiorno. Un tipico esempio è stata la serata di sabato scorso

(20 ottobre 2018 - n.d.r) presso il Teatro Sociale dove l'Orchestra Verdi - Città di Biella (scusate se uso questo termine) era presente donde portare il suo tangibile contributo gratuitamente in favore dell'Associazione locale che si occupa del problema riguardante la Sclerosi Multipla nella ricorrenza dei cinquant'anni della sua costituzione.

L'Orchestra Verdi è diretta dal maestro Massimo Folli che segue pure altre Bande Musicali del territorio biellese le quali forniscono la materia prima affinché possa sempre avere validi musicisti tra le sue file. Devo pure evidenziare che tra i componenti dei vari gruppi si notano sempre molti giovani, parecchi di loro hanno conseguito il diploma di strumento, mentre altri sono attualmente iscritti a qualche conservatorio per cui si può ben ascoltare la

qualità delle esecuzioni indipendentemente se il brano sia di musica leggera, classica, operetta, lirica, ecc. ecc. oppure tutte le musiche scritte appositamente ed esclusivamente per questo tipo di organico. Dovete sapere che prima di ogni esibizione in pubblico, sebbene ci siano musicisti attenti e preparati, dietro ci sono parecchie ore di prove poiché non si può salire sul palco e improvvisare. Tutti gli addetti ai lavori lo sanno molto bene!

Dopo questa breve chiacchierata amichevole auguro di cuore buona musica a tutti poiché sicuramente eleva lo spirito, perciò invito caldamente a seguire e sostenere sempre tutte le bande/ orchestre.

Tra un Fa un Mi e un Sol un salutone vi Do".

Adriano Durando



Per richiedere l'abbonamento individuale annuale alla rivista **Piemonte Musicale** occorre effettuare un bonifico di Euro 11,00 sul c/c bancario intestato a ANBIMA PIEMONTE

presso Banca FINECO S.p.A. **IBAN IT66L0301503200000004205503** indicando la causale: **ABBONAMENTO PIEMONTE MUSICALE** e spedire la scheda debitamente compilata e copia del bonifico a:

ANBIMA PIEMONTE - C.so Machiavelli 24 - 10078 VENARIA REALE (TO)

Cognome		Nome	
-			
Via	•••••		
CAP	Città		P_{rov}

MODULO ABBONAMENTI INDIVIDUALI



Un 2018 impegnativo ma ricco di soddisfazioni per la "Giovanile Provinciale" della Granda



Per la formazione giovanile della "Granda" il 2018 è stato un anno impegnativo e ricco di soddisfazioni. Dopo aver supportato sotto la quida del M° Denis Salvini nel 2017 il corso base per direttori tenutosi in collaborazione con il Liceo Musicale di Cuneo, nel 2018 la formazione cuneese è stata nuovamente protagonista del corso intermedio tenuto dal M° Paolo Belloli. Il programma del corso prevedeva brani che hanno fatto la storia del repertorio per le bande musicali, quali la "First Suite in Eb" di Gustav Holst, "Yorkshire Ballad" di J. Barnes, "Serenade" di Bourgeois e "Flashing Winds" di Jan van der Roost. Ampio spazio anche ad alcuni compositori italiani quali Franco Arrigoni e Massimo Sanfilippo di cui è stata esequita "Landscapes" che contiene una rivisitazione del canto popolare piemontese "La Bergera". Il primo concerto si è tenuto a Cuneo il 16 giugno in occasione delle "Nozze d'oro e d'argento con la Musica" e a dirigere la banda sono stati i corsisti, che hanno dimostrato di aver consolidato e affinato la tecnica della direzione. A conclusione della proficua esperienza con il M° Belloli si è tenuto, a Sommariva Bosco grazie alla collaborazione della banda musicale locale, la sera del 29 dicembre il concerto "Aspettando il Capodanno", che ha rappresentato un'occasione per



ascoltare dell'ottima musica ed un importante vetrina per il mondo bandistico cuneese.

Il 2019 ha portato un nuovo direttore ospite, il bellunese Diego De Pasqual che si troverà davanti una formazione integrata da nuovi elementi scaturiti dai due incontri di formazione tenutisi in autunno a Moretta e a Busca. Il programma proposto spazia tra Europa ed America e permetterà ai ragazzi di esplorare autori non ancora affrontati, come Doss, Reineke, Somadossi e Ticheli.









Oltre quaranta iscritti al Corso di Formazione Vocale dell'ANBIMA Torino

Si è concluso il corso di dieci lezioni tenutosi a Grugliasco presso la sede del Coro La Fonte destinato ai coristi iscritti alla nostra Associazione ANBIMA provinciale di Torino.

Da tempo si era parlato di istituire un corso di orientamento di base per coristi privi delle basi musicali, di lettura e di interpretazione di un canto e della impostazione della voce.





Il compianto Cav. Piero Cerutti aveva nutrito questo desiderio da molto tempo, ma le molteplici problematiche delle unità corali iscritte all'ANBIMA Torino non avevano mai permesso di realizzare il progetto sponsorizzato e desiderato dalla Presidenza con il parere favorevole del consiglio Provinciale.

Il nostro compianto Presidente però da lassù continua a lavorare per le sue tanto amate Unità di Base e proprio al compimento del primo anniversario della sua dipartita, si è potuto dare inizio al progetto.

Circa una quarantina di coristi provenienti da realtà diverse ha aderito all'iniziativa e ad essi si sono uniti simpatizzanti desiderosi di conoscere le basi indispensabili per avvicinarsi al canto. Il percorso formativo ha avuto come obiettivo il raggiungimento di una conoscenza musicale tale da permettere di comprendere quanto un maestro di coro richiede ai coristi per poter eseguire un brano così da essere più consapevoli e non meri esecutori di quanto si esegue.

Il corso era suddiviso in due parti complementari. La parte musicale affidata al Prof. Gianni Padovan, mentre quella vocale alla Prof.ssa Sabrina Martinez. I partecipanti, divisi in due gruppi, si sono alternati nell'apprendimento delle basi musicali (valori delle note, intervalli musicali, tempi semplici e composti, esercizi di solfeggio) e delle nozioni di vocalità (postura, come prendere fiato, come emettere il suono, vocalizzi).

Indubbiamente le poche ore del corso non hanno potuto dare una completa formazione, ma hanno sicuramente stimolato i partecipanti a fare tesoro delle nozioni ricevute e a trasmettere ad altri coristi l'importanza della formazione ricevuta.

Al termine dell'ultima lezione Mariarosa Olivetti e Giovanni Rosso, rispettivamente segretaria provinciale e delegato per i cori ANBIMA Torino, hanno ribadito l'importanza di questi corsi, proponendo ai partecipanti un proseguo del percorso di formazione all'attività corale, per consentire alle unità corali ANBIMA un'ulteriore preparazione vocale che non sempre, visto il tempo limitato a disposizione della prova settimanale, il Maestro può trasmettere.

Ai corsisti è stato consegnato dagli insegnanti e dalla segretaria Mariarosa Olivetti l'attestato di partecipazione al Corso di Formazione Vocale 2018.









La "Giacomo Puccini" di Nichelino festeggia i 150 anni di Fondazione





La Banda Musicale Giacomo Puccini, la banda della Città di Nichelino, nel 2018 ha compiuto 150 anni. Un traguardo importante che ne fa l'associazione più antica della città.

Come ho già avuto occasione di scrivere o raccontare, mi piace immaginare i musici dell'epoca con grandi baffoni, mani incallite dal duro lavoro, visi semplici, tanta allegria nel cuore e tanta voglia di suonare davanti a un buon bicchiere di vino, un pezzo di pane ed una fetta di salame. Meraviglioso!

Anche per noi deve valere lo stesso spirito, suonare per divertirsi, suonare per se stessi e per gli altri.

Il nostro motto è . . . la musica crea l'amicizia . . . l'amicizia crea la musica.

Il primo documento ufficiale in cui si trova notizia dell'istituzione di un Corpo Musicale nel Comune di Nichelino risale al 15 marzo 1868.

L'organico contava 25 elementi e non c'era una divisa ma i componenti dovevano portare nei servizi un comune distintivo, consistente in una cetra, affissa al berretto. Nel 1884 il "Corpo Musicale di Nichelino" diventò "Banda Municipale di Nichelino". Nel 1913 la Banda tenne un importante concerto presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi al cospetto della Regina Madre Margherita di Savoia ricevendo



un compenso di Lire 100 per il fondo cassa e per le spese dei musicanti e, in segno di riconoscenza, la Banda verrà denominata "Società Filarmonica Margherita di Savoia". Nel 1935 fu indossata la prima divisa completa, composta da casacca blu e pantaloni bianchi. Nel 1947, caduta la monarchia, la "Società Filarmonica Margherita di Savoia" assunse l'attuale denominazione di "Banda Musicale Giacomo Puccini". Oggi la banda, composta da circa 45 elementi è diretta dal Maestro Flavio Bertoni e guidata dalla Presidente Luciana Boccardo.

Siamo passati attraverso guerre, distruzioni, ricostruzioni, boom economici, crisi economiche e culturali, ma la nostra banda ha sempre cercato di promuovere la musica e creare distensioni e allegria.

In questi 15 anni di presidenza ho avuto tante e grandi soddisfazioni dai miei musici, ma ciò che più mi gratifica è vedere la Banda al completo con la sua varietà di età dei suoi componenti: ragazzini di 10 anni accanto a nonni di 80 anni, c'è uno scambio di idee, esperienze e capacità che aiuta a crescere i giovani e ringiovanisce i più maturi, io ricordo sempre che la musica non ha età.

Sono state numerose le manifestazioni che si sono svolte durante l'anno 2018 per festeggiare questo importante evento, per noi musici della Banda Puccini forse quello più grande è stato il concerto che si è svolto il 27 maggio nella suggestiva cornice barocca della Reale Palazzina di Caccia di Stupinigi, luogo magico per la banda, in quanto già nel 1913 aveva tenuto un importante concerto al cospetto della Regina Madre di Savoia, seguito sicuramente dal concerto del 1°luglio nel meraviglioso parco del romantico e bellissimo castello di Nichelino.

Seguono naturalmente concerti per festeggiamenti, del patrono San Matteo, incontri con bande della nostra Regione, progetto in classe con le scuole, avvenimenti sportivi e molto altro.

Festeggiando questo grande evento "150 anni" vogliamo evidenziare che per noi la musica bandistica è un segno di tradizione e cultura, un'occasione per fare nuove e sane amicizie, un punto di incontro musicale. La musica non ha confini, è un linguaggio universale. Dalle pagine di questo importante "periodico" desidero ringraziare i familiari di tutti i musici (di tutte le bande) che assecondano la scelta dei loro cari di dedicare parte del loro tempo libero alle bande, vuoi per lo studio, che per le prove, per le sfilate, per i concerti: *grazie, grazie.*

Un grazie caloroso anche a tutte le persone che ci seguono che ci applaudono che ci spronano a migliorarci. Grazie pubblico.

Naturalmente per una associazione piccola come può essere una banda musicale è molto importante essere sostenuta sia dall'amministrazione comunale e di tutto il personale dei vari enti, che da una associazione di categoria come lo è la nostra associazione ANBIMA che ci protegge, ci consiglia e ci aiuta a risolvere i problemi burocratici che si incontrano e ci dà consigli e informazioni utili.

Ringraziamo inoltre il Consiglio Provinciale ANBIMA Torino per aver scelto la nostra sede come sala prove della BanG To (la Rappresentativa Musicale Giovanile Provinciale ANBIMA Torino). Noi siamo orgogliosi di poter condividere la nostra sala prove con tanti giovani volenterosi e talentuosi.

In chiusura grazie musici e direttore Flavio Bertoni della Puccini per aver fatto diventare grande la nostra banda.

La Presidente Luciana Boccardo



Due Bande Musicali, una sola unica passione: la Musica

Spettacolare trasferta in terra francese per i musicisti del Corpo Musicale "Città di Settimo Torinese", invitati a festeggiare il decennale di fondazione dell'Orchestre d'Harmonie du Foyer Rural di Quint-Fonsegrives (OHQF), bellissimo paesino alle porte di Tolosa. L'occasione della trasferta nasce addirittura dieci anni fa quando, per il 140° di Fondazione della nostra Banda ricevemmo, grazie alla nostra concittadina e musicista Paola Casa trasferitasi in Francia, la visita della Banda dell'Union. Rientrata in Francia, Paola con il marito David, fondarono l'OHQF che quest'anno celebra appunto il decennale.

L'invito di Paola e dei suoi musicisti è stato, quindi, accettato con grande entusiasmo.

La trasferta si è rivelata una fantastica e straordinaria esperienza musicale, umana e formativa che ci ha coinvolto totalmente e ci ha fatto dimenticare le tante ore di un viaggio che sembrava interminabile. Sono bastate le prime note, eseguite dall'OHQF al nostro arrivo, per farci capire che ci saremmo sentiti a casa, accolti da famiglie con le quali sembrava ci conoscessimo da sempre. Tutto ha contribuito a rendere magico l'incontro: il pranzo in famiglia, la cena nel grande ed ospitale salone della musica dove, al termine, è apparsa una grande torta sormontata dalle cifre 10 e 150 (il loro decennale ed il nostro centocinquantesimo) a sigillo dell'evento e a dimostrazione della grande sensibilità dei nostri amici francesi, ed ancora la domenica mattina tra le ospitali vie di

Tolosa a bordo del trenino affittato apposta per noi. Per non parlare dei momenti musicali: il concerto, accompagnato dai calorosi applausi del pubblico. Prima la formazione francese, bravissima, che ha iniziato con gli Inni nazionali, poi noi, con l'emozione e la voglia di far bene, quindi le due formazioni insieme, in un crescendo che ci ha appassionato e che ha coinvolto emotivamente e "fisicamente" anche il pubblico: centodieci musicisti, una sola grande passione, un solo grande cuore. Meraviglioso, emozionante, bellissimo! Al termine del pranzo della domenica, consumato tutti insieme nel grande salone della musica, il pensiero del rientro è stato l'unico momento dove, alla gioiosa allegria, si è sostituita l'amarezza di dover lasciare degli amici che ci hanno fatto sentire a casa. Questa esperienza ha lasciato nei cuori dei musicisti della nostra formazione grandi emozioni che, unite al divertimento e al calore trasmessoci dall'Orchestre d'Harmonie de Quint-Fonsegrives, creano un quadro perfetto dell'incontro ed ha confermato che la banda musicale non è solo un gruppo di persone che suonano assieme, ma è principalmente una famiglia sempre aperta ad accogliere nuovi amici con i quali condividere bellissimi momenti, ribadendo in modo indelebile che la musica, linguaggio universale, contribuisce ad unire paesi e persone di nazioni diverse. Un grazie a Paola e David, un grazie a tutti i musicisti francesi ed alle loro famiglie per questa entusiasmante occasione e a bientôt.





La Società Filarmonica Borgonese organizza

9° CAMPUS "PICCOLE NOTE" DAL 3 AL 6 LUGLIO 2019

Direttore ospite: M.º FULVIO CREUX campuspiccolenote@gmail.com 3335938030



Per maggiori informazioni e aggiornamenti sulla nuova edizione http://scaliamolenote.jimdo.com oppure la pagina Facebook del campus



dal 25 al 31 agosto





SME2019 on Story San Benigno Canavese

sme@juniorband.info

3407765187 - 3392748597

Il 19 agosto 2018 ci ha lasciati l'amico Marco Giacotto.

Avremmo potuto soffermarci semplicemente a ricordarlo ma non lo ritenevamo sufficiente perché parlando della sua vita e della sua carriera musicale ci sembra di raccontare una storia di altri tempi. Nato a Torre Pellice il 28/04/1933 debutta musicalmente nel 1946 suonando la tromba nella banda di Torre Pellice: pur senza frequentare il conservatorio, la tenacia e la passione che applica costantemente fan sì che Marco, operaio in fabbrica durante il giorno, diventi un apprezzato insegnante di fisarmonica nonché suonatore con la sua amata tromba in alcuni complessi di musica liscio col quale si esibisce in diverse sale da ballo. Nel 1958 conosce Marilena, originaria di Villar Bagnolo, divenuta poi moglie e preziosa compagna di vita sempre accanto a lui fino agli ultimi giorni. Poco tempo dopo avviene una prima svolta nella sua vita: ormai



affermato e conosciuto nel panorama musicale locale, viene contattato da un agente del mondo dello spettacolo il quale gli propone di entrare a far parte di un gruppo jazz composto da tromba, sassofono, contrabbasso e pianoforte per delle esibizioni all'estero; la proposta viene accettata con entusiasmo e nel 1959 il nuovo gruppo debutta esibendosi a Teheran in Iran (stato conosciuto anche con il nome di Persia, utilizzato fino al 1935). Successivamente l'orchestra si trasferirà in Pakistan per presenziare stabilmente tutte le sere in un night all'interno di un famoso hotel accompagnando ballerine ed acrobati durante i loro spettacoli. Nonostante la distanza l'amore non si affievolisce tant'è che, con una parte del quadagno ricavato durante le serate, Marco regala a Marilena un biglietto aereo di sola andata: lei decide di raggiungerlo e così, nonostante l'assenza di parenti e amici, decidono di convolare a nozze in Pakistan nella città di Karachi il primo marzo 1960, scelta per l'epoca tutt'altro che scontata; nel mese di settembre dello stesso anno il contratto con l'orchestra scade e i coniugi Giacotto decidono di ritornare in Italia concedendosi una crociera a bordo della nave Vittoria: durante questo viaggio avranno modo di visitare luoghi prestigiosi passando al largo delle coste dell'Oman e dello Yemen per poi attraversare tutto il Mar Rosso, il Canale di Suez ed infine il Mediterraneo, sostando in città famose tra le quali, solo per citarne alcune, Porto Said nel Nord dell'Egitto, Napoli e Genova, un'esperienza per loro bellissima, durata 22 giorni. Rientrati in patria decidono di stabilirsi inizialmente a Torino e Marco riprende a lavorare durante la giornata come operaio mentre la sera collabora con complessi di musica liscio esibendosi in diverse sale da ballo tra il torinese e la Val Pellice. Oltre ad essere un hobby la musica diventa una seconda professione, tant'è che, dopo essersi trasferiti per un periodo a Pinerolo, i coniugi decidono di acquistare con il ricavato delle sue serate una casa a Bricherasio (dove trascorrono il resto della loro vita), in quanto collocata a metà strada tra i loro paesi di origine nei quali risiedevano ancora i famigliari. Alla fine del 1966 Marilena decide di rilevare un bar a Pinerolo: suo marito la affianca in questa attività, nonostante ciò continua a suonare intraprendendo inoltre la collaborazione con la banda Musicale Ana di Pinerolo sotto la quida del maestro Ternavasio.

Nel 1968 avviene un'altra svolta: Marco, in seguito alla nascita del primogenito Massimo, decide di "accantonare temporaneamente" la musica per dedicare completamente il suo tempo nell'attività avviata con sua moglie e alla crescita dei figli Massimo e Luca. Nel 1998 arriva per i coniugi il momento della meritata pensione; la storia potrebbe terminare qua, ma come in tutti i finali che si rispettino, i colpi di scena non possono mancare. Nonostante fossero trascorsi ben 30 anni da quando aveva appeso lo strumento al chiodo Marco decide di rispolverare la sua tromba: si esercita costantemente tanto che in pochi mesi riacquisisce la forma e lo smalto dei tempi migliori, nel frattempo con la nascita degli adorati nipoti Alessia, Laura e Nico la famiglia Giacotto si espande. Nonostante negli ultimi anni le sue condizioni di salute non fossero più ottimali, la sua determinazione, il supporto della sua compagna di vita Marilena e della sua splendida famiglia, hanno fatto sì che potesse suonare fino al 17 dicembre 2017, data del suo ultimo concerto svoltosi a Torre Pellice. Il resto è storia recente: noi suonatori della Banda Musicale Ana di Pinerolo, Filarmonica San Bernardino di Bricherasio, Banda Musicale Cittadina di Torre Pellice, Banda Musicale San Lorenzo di Cavour, nelle quali ha militato in questi ultimi anni, conserviamo un bellissimo ricordo della sua presenza: era una persona disponibile e cordiale con tutti ed in tanti abbiamo voluto essere presenti per dargli l'ultimo saluto attraverso la musica che tanto amava.

I valori ben radicati nella cultura di Marco Giacotto possono essere di esempio per molte persone: questa testimonianza, raccontata direttamente dalla moglie Marilena e dalla nuora Barbara, dimostra quanto l'amore, la passione e i sacrifici possano essere più forti di qualsiasi ostacolo.





Titolo: OSCAR COLLECTION

Genere: Medley

Arrangiamento per Banda: Davide Boario

Edizioni : M. Boario S.a.s. Durata totale : 6'00" circa.

Difficoltà: 3

Oscar Collection è un medley di canzoni famose che hanno vinto l'Oscar.

In particolare, in questa collezione troviamo "Over the Rainbow", tratto dal "Mago di Oz", interpretato da Judy Garland, "Moon River" da "Colazione da Tiffany", cantato da Audrey Hepburn, "Gocce di pioggia" tratto da "Buch Cassidy" con Robert Redford e Paul Newman e "Love Story" dall'omonimo Film, vero cult -movie degli anni settanta, con Ryan O'Neal e Ali Mac Graw.

I temi di queste canzoni si susseguono in un accattivante medley, arrangiato da Davide Boario, che vi ripropone in versione bandistica questi magnifici brani e il loro fantastico mondo nel quale si sono espressi.

Prezzo promozionale euro 70,00

Edizioni Musicali M.Boario 011/549158 cell. 339.2791793 contact@mboario.com www.mboario.com

